



Parrocchia di Santa Maria Maggiore -Codroipo

Esercizi Spirituali nella vita Corrente 2022

“Tra di voi però non sia così” (Mc 10, 43)

“PAROLE CRISTIANE PER LA CITTÀ DI OGGI”

5. PER SEMPRE

1. Invocazione dello Spirito Santo

**Vieni, o Spirito del Signore,
rinnova i cuori dei tuoi fedeli.**

Venne all'improvviso dal cielo un tuono,
come soffio di vento impetuoso,
e tutti furono ripieni di Spirito Santo,
e annunciavano le opere di Dio.

Lodate il Signore Dio nostro,
perché a Lui sono dovuti i canti di gloria,
il Signore riunisce i popoli tutti,
raccoglie i figli dispersi insieme.

Egli dona al suo popolo la pace
egli lo sazia con fior di farina,
fa soffiare lo Spirito vivificante
e rinnova l'intimo dei suoi fedeli.

2. Orazione

O Dio, che in Gesù Cristo,
tua parola definitiva all'umanità
ci inviti a partecipare alla vita eterna,
donaci lo Spirito santo, Spirito di intelligenza e di discernimento,
affinché sappiamo leggere le Scritture ascoltando la tua parola,
meditare le pagine bibliche scoprendovi il volto di Cristo,
rispondere alla parola pregando in verità e amando con sincerità,
contemplare la tua presenza con il silenzio dell'adorazione.

Così, l'assiduità con le Scritture ci guiderà alla comunione con te, o Padre,
che con il Figlio e lo Spirito santo vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

3. Il Magistero della Chiesa

Da: Papa Francesco, *Fratelli tutti* (2020): Dialogo e amicizia sociale

PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

Al-di-là

88. Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso».

89. D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. [...]

Il valore unico dell'amore

92. La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana».

Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr 1 Cor 13,1-13).

93. Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro «considerandolo come un'unica cosa con sé stesso». L'attenzione affettiva che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene. Tutto ciò parte da una stima, da un apprezzamento, che in definitiva è quello che sta dietro la parola "carità": l'essere amato è per me "caro", vale a dire che lo considero di grande valore. E «dall'amore per cui a uno è gradita una data persona derivano le gratificazioni verso di essa».

94. L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti.

La progressiva apertura dell'amore

95. L'amore, infine, ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).

Società aperte che integrano tutti

97. Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me.

4. Il Magistero quotidiano...

Dall'incontro di Papa Francesco con i fidanzati.

Piazza San Pietro, 14 febbraio 2014

Santità, in tanti oggi pensano che promettersi fedeltà per tutta la vita sia un'impresa troppo difficile; molti sentono che la sfida di vivere insieme per sempre è bella, affascinante, ma troppo esigente, quasi impossibile. Le chiederemmo la sua parola per illuminarci su questo.

È importante chiedersi se è possibile amarsi "per sempre". Questa è una domanda che dobbiamo fare: è possibile amarsi "per sempre"? Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. Un ragazzo diceva al suo vescovo: "lo voglio diventare sacerdote, ma soltanto per dieci anni". Aveva paura di una scelta definitiva. Ma è una paura generale, propria della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita, sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo... E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: "stiamo insieme finché dura l'amore", e poi? Tanti saluti e ci vediamo... E finisce così il matrimonio. Ma cosa intendiamo per "amore"? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l'amore è una *relazione*, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli! Costruire qui significa favorire e aiutare la crescita. Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Come l'amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l'amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre. Per favore, non dobbiamo lasciarci vincere dalla "cultura del provvisorio"! Questa cultura che oggi ci invade tutti, questa cultura del provvisorio. Questo non va!

Dunque come si cura questa paura del "per sempre"? Si cura giorno per giorno affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi - passi piccoli, passi di crescita comune - fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede. Perché, cari fidanzati, il "per sempre" non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura,

ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli. In questo cammino è importante, è necessaria la preghiera, sempre. Lui per lei, lei per lui e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gli sposi possono imparare a pregare anche così: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", perché l'amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell'anima, quello che li sostiene per andare avanti. E la preghiera: possiamo fare la prova per sapere se sappiamo dirla? "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano". Tutti insieme! [fidanzati: "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano"]. Un'altra volta! [fidanzati: "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano"]. Questa è la preghiera dei fidanzati e degli sposi. Insegnaci ad amarci, a volerci bene! Più vi affiderete a Lui, più il vostro amore sarà "per sempre", capace di rinnovarsi, e vincerà ogni difficoltà. Questo ho pensato che volevo dirvi, rispondendo alla vostra domanda. Grazie!

5. La Parola

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporre le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»». ³²Egli guardava attorno, per

vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Dal Vangelo secondo Marco al capitolo 5

6. Parrocchia

Dall'angelus di Papa Francesco. Piazza San Pietro, 6 novembre 2016

Annunciare la risurrezione e la vita eterna

La Liturgia di questa domenica ci invita ancora a riflettere sul mistero della risurrezione dei morti. Il Vangelo (cfr Lc 20,27-38) presenta Gesù a confronto con alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e concepivano il rapporto con Dio solo nella dimensione della vita terrena [...]. Gesù intende spiegare che in questo mondo viviamo di realtà provvisorie, che finiscono; invece nell'aldilà, dopo la risurrezione, non avremo più la morte come orizzonte e vivremo tutto, anche i legami umani, nella dimensione di Dio, in maniera trasfigurata. Anche il matrimonio, segno e strumento dell'amore di Dio in questo mondo, risplenderà trasformato in piena luce nella comunione gloriosa dei santi in Paradiso.

I "figli del cielo e della risurrezione" non sono pochi privilegiati, ma sono tutti gli uomini e tutte le donne, perché la salvezza portata da Gesù è per ognuno di noi. E la vita dei risorti sarà simile a quella degli angeli (cfr v. 36), cioè tutta immersa nella luce di Dio, tutta dedicata alla sua lode, in un'eternità piena di gioia e di pace.

Ma attenzione! La risurrezione non è solo il fatto di risorgere dopo la morte, ma è un nuovo genere di vita che già sperimentiamo nell'oggi; è la vittoria sul nulla che già possiamo pregustare. La risurrezione è il fondamento della fede e della speranza cristiana! Se non ci fosse il riferimento al Paradiso e alla vita eterna, il cristianesimo si ridurrebbe a un'etica, a una filosofia di vita. Invece il messaggio della fede cristiana viene dal cielo, è rivelato da Dio e va oltre questo mondo. Credere alla risurrezione è essenziale, affinché ogni nostro atto di amore cristiano non sia effimero e fine a sé stesso, ma diventi un seme destinato a sbocciare nel giardino di Dio, e produrre frutti di vita eterna.

7. Per continuare a riflettere

1) *Che cosa andrà "al di là di noi" oltre il tempo della nostra piccola storia qui su questa terra?*

Tutto ciò che seminato nel terreno dell'amore porta frutti di vita eterna...

Siamo buoni seminatori?

2) *Come far crescere attorno a noi la cultura del per sempre oltre il provvisorio?*

Quali gesto possiamo compiere per far toccare agli altri l'amore di Dio che trasforma?

3) *Credo la risurrezione e la vita eterna!*

Una comunità cristiana in prima linea annuncia con parole e opere il Cristo Risorto!

Chi incontra i cristiani di Codroipo sente la Sua presenza?

8. Canti per la S. Messa

A. TUTTA LA TERRA CANTI A DIO

Tutta la terra canti a Dio, lodi la sua maestà!
Canti la gloria del suo nome: grande, sublime santità!
Dicano tutte le nazioni: non c'è nessuno uguale a te!
Sono stupendi i tuoi prodigi, nell'universo tu sei re!

Tu solo compi meraviglie con l'infinita tua virtù.
Guidi il tuo popolo redento dalla sua triste schiavitù.
Sì, tu lo provi con il fuoco e vagli la sua fedeltà;
ma esso sa di respirare nella tua immensa carità.

B. CANTICO DEI REDENTI

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno ero lontano da te,
ora invece son tornato e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli tutto quello che lui ha compiuto
e ricordino per sempre
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto conoscere al mondo. Grida forte la tua gioia,
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.

C. AVE MARIE

**Ave Marie, plene di gracie, il Signor al è cun te,
tu ses la plui biele creadure, alleluia, alleluia.**

Tu ses il flôr plui biel dal mont, rivestide di sflandôr e di bielece,
il Signôr ti a benedide par simpri.